

“Bravo Amadeus!”

Lo scorso 27 novembre con la mia classe abbiamo assistito allo spettacolo “Bravo Amadeus!”, per il ciclo di conferenze-concerto “Musica Pourparler” dell’Istituzione Universitaria dei Concerti. Ci siamo recati all’Università La Sapienza, nell’Aula Magna. Abbiamo avuto la fortuna di sederci in galleria ed avere la completa visione dell’orchestra e della sala. L’aula era estremamente bella. Sul soffitto è rappresentata la Minerva in bassorilievo. Dietro al palco c’è una grande opera murale di Mario Sironi che, grazie a scoperte recenti, ha riacquisito l’aspetto originale (infatti era stata coperta in parte ed i colori originari erano stati cambiati). L’Orchestra Sinfonica Abruzzese, diretta dal maestro Giancarlo De Lorenzo, era composta da moltissimi strumenti usati nel repertorio della musica classica: strumenti ad arco, a fiato, a percussione. La nostra guida all’ascolto, Gianluca Sulli, ci ha illustrato man mano quello che avremmo ascoltato.

Il concerto è iniziato con l’Ouverture de “La finta semplice”. Subito dopo abbiamo ascoltato arie tratte da “Le nozze di Figaro”, “Il flauto magico”, “Il ratto del serraglio” e “Don Giovanni”.

Sentire un concerto dal vivo è stata un’emozione splendida. Una sinfonia perfetta di suoni che andavano all’unisono. Riuscivo a concentrarmi sui suoni più bassi che davano ritmo alla sinfonia, poi sui violini che davano eleganza all’esecuzione, ed infine coglievo come gli strumenti si fondessero in una voce sola.

Mi vorrei soffermare sul “Don Giovanni” perché è l’opera che mi ha colpito di più. Don Giovanni è un uomo a cui piace sedurre le donne per poi abbandonarle. Un giorno compie un omicidio e scappa per non pagarne le conseguenze. Dopo qualche tempo l’anima di quest’uomo, il Commendatore, torna dall’Inferno per portarlo con sé. Tenta fino all’ultimo a farlo pentire, ma Don Giovanni non accetta. Secondo me, il carattere della vicenda si rispecchiava perfettamente nella musica dell’Ouverture.

Oltre ad essere suonati, alcuni brani sono stati cantati dalla soprano Maria Sardaryan. Già dal primo brano con cui è entrata in scena abbiamo capito la sua bravura. Ha una voce che rimane impressa nella memoria, in grado di dare emozioni e che ad ogni acuto faceva venire i brividi. Nell’“Aria della Regina della notte” (da “Il flauto magico”), in cui la cantante gorgheggia, la sua voce era simile al suono che fa l’archetto sul violino. Una sensazione meravigliosa! Alla fine dello spettacolo c’è stato un lungo applauso rivolto a lei e a tutta l’orchestra.

Molti dei brani li avevo già ascoltati, ma solo dai video su internet, mentre sentirli dal vivo fa tutt’altro effetto. È come entrare a far parte dell’orchestra e partecipare alla musica insieme ai musicisti. Mozart è stato davvero uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi ed anche oggi riesce a colpirci per la sua grande genialità e fantasia.

Patrizia Gatto

(I.C. “Olcese”, Scuola Media “Ferruccio Parri”, 3^aD)

Recensione sul concerto "Bravo Amadeus!"

Il giorno 27 Novembre 2018 io e la mia classe ci siamo recati presso l'Aula Magna dell'Università "La Sapienza" per assistere al concerto dal titolo "Bravo Amadeus!", organizzato per le scuole dalla IUC (Istituzione Universitaria dei Concerti) ed eseguito dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese.

Il maestro Gianluca Sulli, clarinettista dell'Orchestra, ci ha illustrato in breve la vita e le opere di Wolfgang Amadeus Mozart, cui il concerto era dedicato, introducendoci all'esecuzione dei diversi brani. L'orchestra, formata da violini di spalla, violini primi, violini secondi, viole, violoncelli, contrabbassi, flauti, oboi, clarinetti, fagotti, corni, trombe, tromboni, timpani e percussioni, era sapientemente guidata dal direttore Giancarlo De Lorenzo. Sono state eseguite varie composizioni, iniziando dall'Ouverture de "La Finta Semplice", opera composta da un Mozart dodicenne, che mi ha subito fatto immergere nell'atmosfera allegra del concerto.

Abbiamo anche ascoltato alcuni brani de "Le nozze di Figaro", in cui è entrata in scena una soprano di origine armena, Maria Sardaryan, che in passato è risultata vincitrice del Primo Premio al concorso "Oper Im Berg", dopo il quale ha debuttato nel ruolo della Regina della Notte ne "Il flauto magico", un'opera mozartiana ricca di elementi magici e simbolici. Al concerto ha eseguito anche quest'aria: in essa la Regina della Notte ordina alla figlia Pamina di uccidere Sarastro. Tutte le volte che intonava il suo canto, sia in italiano che in tedesco, la soprano ha attirato l'attenzione del pubblico per i suoi gorgheggi ed i suoi acuti virtuosismi: la sua voce sembrava essa stessa uno strumento musicale!

Poi è stato il turno del "Don Giovanni" nella cui trama si mescolano elementi comici e tragici: la vicenda è quella di un nobile sprezzante della morale comune che si macchia di orribili delitti e che alla fine sarà trascinato negli inferi dal Commendatore che lui stesso ha ucciso.

Come ultimo brano è stata eseguita l'Ouverture di "Così fan tutte", un'opera buffa nella quale due amici mettono alla prova la fedeltà delle loro amanti, travestendosi e corteggiandole.

Tra gli strumenti musicali che hanno attirato di più la mia attenzione, c'erano sicuramente i violini, che a volte davano alla musica dolcezza, altre volte un ritmo netto, cadenzato, molto veloce; in altre situazione emergeva la presenza dei flauti dolci e degli oboi, che sottolineavano il ritmo lento e "delicato". L'ottima acustica ci ha fatto percepire tutta l'armoniosità della musica mozartiana.

Ho assistito al concerto dalla galleria e non dalla platea più in basso, e da lì abbiamo potuto vedere meglio la composizione e la disposizione dell'orchestra, la posizione di ognuno dei musicisti oltre al grande dipinto di Marco Sironi, riportato da poco ai colori e all'aspetto originale, che faceva da sfondo alla Sala.

Il concerto mi è piaciuto per diversi motivi: oltre al fatto che apprezzo moltissimo le composizioni di Mozart, alcune delle quali riescono come nient'altro a rilassarmi, sono stato colpito dalla bravura dei musicisti, che hanno eseguito con estrema capacità ogni melodia, senza mai sbagliare. Immagino di poter dire che, essendo il primo concerto in assoluto a cui partecipo, è stato suggestivo, piacevole e coinvolgente.

Emanuele Sampaoli
(I.C. "Olcese", Scuola Media "Ferruccio Parri", 3^aD)